

OCCORRENZA ALLA SCUOLA

Inserto Redazionale de "La Voce di Lentiai"

Natale! Per tutti la festa più bella dell'anno e per i più svariati motivi. Tanto lungo sembra questo periodo, in realtà poi passa in un lampo! Nonostante ciò, dopo l'epifania, che tutte le feste si porta via, abbiamo già nella testa le ricorrenze successive: carnevale, pasqua... e tutte che necessitano di impegno e organizzazione.

Comunque sia fare un bilancio a gennaio sembra prematuro, a volte. In fondo la scuola è cominciata solo da quattro mesi.

In realtà non lo è. Tante le cose che sono state fatte: incontri formativi, aggiornamenti, feste.

Naturalmente quella più attesa dai bambini è stato l'arrivo di san Nicolò, arrivato puntuale anche quest'anno con tanti doni, tanti dolciumi ma anche qualche segno del suo disappunto per le marachelle che, senza alcun dubbio, hanno combinato i nostri intrepidi piccoli. Il tutto però ha avuto termine con allegre canzoni e la promessa da parte dei furbastri di comportarsi meglio, sotto lo sguardo fortemente dubbioso nonché ironico di genitori e insegnanti.

Ma l'impegno più gravoso è stato senza dubbio la tradizionale recita di Natale svoltasi domenica, 19 dicembre. I bambini più grandi come al solito hanno avuto la parte un po' più impegnativa valorosamente sostenuti, però, con canti e danze anche dai medi, dai piccoli e perché no, dai cuccioli del nido. Come ormai da consolidata abitudine ed amicizia alla fine ci attendeva il Gruppo dei Fanti che "calorosamente" ha offerto "vin brulé", tè caldo e panettone per tutti. Grazie veramente di cuore a tutti i Fanti per la loro effettiva e simpatica presenza.

Ma non è finita. Al nostro rientro dalle vacanze abbiamo potuto festeggiare un altro tradizionale evento tanto caro ai bambini: i doni che la befana ha fatto pervenire agli alpini perché li consegnassero al nostro rientro. E' sempre bello vedere i volti felici e stupiti dei bambini mentre con quelle manine così piccole, ma così veloci, scartano voracemente i regali. Dopo la consegna dei doni e i bellissimi canti degli alpini ci siamo rificillati tutti con bibite, mandarini e bagigi. Grazie tante anche a voi Alpini per la vostra sempre puntuale presenza!

Come dicevo tante cose sono state fatte ma tante ne sono state programmate per i mesi futuri.

Allora... alla prossima!!!

Nuccia

Il punto
dalla scuola dell'infanzia



Cari Nonni...

Prima di Natale, noi ragazzi di catechismo della quinta, abbiamo preparato una grande stella da portare ai nonni della Casa di soggiorno. Un giorno siamo andati a trovarli per augurare loro Buone Feste. Quando siamo arrivati, i nonni erano lì ad aspettarci e insieme abbiamo cantato "Tu scendi dalle stelle" e "Laudato sii". Avevamo preparato anche due filastrocche che alcuni di noi hanno recitato per loro:

"Finalmente è Natale e noi stiamo meno male
siamo un po' più felici perché vediamo tanti amici
per voi invece quanta fatica e quanto dolore hanno segnato la vostra vita
ma siate felici perché ai vostri figli avete dato tanto amore
e adesso c'è molta luce nel vostro cuore.

L'albero di Natale è colmo di luci e colori e a guardarlo si riempiono di gioia i nostri cuori finalmente è il compleanno di Gesù e l'allegria si segna con il più.

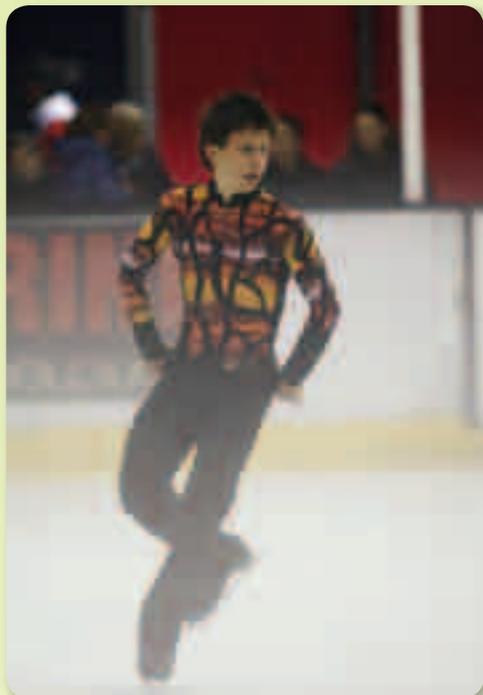
Babbo Natale arriverà e tanti doni vi porterà
tanti auguri vi facciamo e insieme felici ci sentiamo
questa stella che vi regaliamo è qui per dirvi che non vi dimentichiamo
e voi Cari Nonni quando la guarderete di noi vi ricorderete
TANTI AUGURI BUON NATALE E BUON ANNO NUOVO"

In seguito a ognuno abbiamo donato un sacchettino di biscotti, abbellito con un fiocchetto natalizio, loro in cambio ci hanno offerto tè e aranciata.

La visita è stata molto breve ma molto gradita dai Nonni e... possiamo fare una promessa? Prima della fine dell'anno ritorneremo a trovarli per stare un po' più con loro e giocare a tombola. Grazie e arivederci simpatici Nonni.

Deven, Claudia, Nicola, Luca, Alessandro, Lucia, Tanya, Davide, Silvia, Giacomo





Davide Tremea è stato designato vincitore del premio riservato a chi ha portato in alto il nome del comune di Lentiai.

Quest'anno la scelta è caduta su di lui in quanto Davide ha conquistato, a maggio 2011, il titolo di campione europeo juvenile ad Alba di Canazei (TN).

Ha 17 anni, frequenta la quarta all'ITIS Negrelli di Feltre, abita a Busche ma il padre è un Bufalo doc.

Davide infatti fa parte del comitato frazionale di Ronchena ed ha contribuito all'intrattenimento della serata del Gran Galà 2012 assieme all'amico Andrea Nicolai con il quale forma la coppia comica: "I gatti imburattati".

Ecco la breve intervista ad un altro giovane lentiaiese che non spreca il suo tempo!

Ti sei sorpreso quando hai sentito chiamare il tuo nome dal palco?

Sì, moltissimo, perché non avrei mai immaginato di esser stato scelto per un premio così importante...

In quell'istante ero molto emozionato. Avrei voluto infatti ringraziare la mia allenatrice Ilaria, i miei genitori che mi danno la possibilità di pattinare e la società con cui pattino: l'Ice Angels Feltre, ma mi sono bloccato.

Quando hai iniziato a pattinare?

Ho iniziato ad otto anni al palaghiaccio di Feltre e dopo aver seguito per quasi tre anni i corsi, i maestri hanno deciso di farmi passare nella squadra agonistica.

E quanto ti alleni?

Tutti i giorni due ore al giorno da circa sei anni... Oltre all'allenamento sul ghiaccio, pratico anche ginnastica e danza per migliorare la muscolatura, la coordinazione e così i risultati.

Oltre ad aver vinto il titolo di campione europeo categoria juvenile (juniores) titolo UISP, quali altri titoli hai conquistato?

Ho vinto tre volte la coppa Italia categoria Novice e numerosi podi in competizioni nazionali ed interregionali.

Qual'è il trick o movimento tecnico preferito?

Mi piace il doppio axel, l'ultimo ed il più dif-

Intervista a Davide Tremea

ficile movimento che ho imparato. In pratica eseguo due giri e mezzo di rotazione in volo e riprendo a pattinare scivolando all'indietro.
Quali sono i tuoi prossimi appuntamenti in programma?

Allora, aspetta che penso... Beh... il prossimo appuntamento mi vedrà impegnato al Gran Galà di Feltre, il 5 aprile 2012, in una serata dedicata agli anni '80.

Purtroppo non ho altri programmi in agenda perché per questa stagione ho deciso di sospendere le gare per potermi allenare intensamente.

Obiettivi?

Ora sto dando tutto me stesso per aggiungere un nuovo trick al mio repertorio: il salto triplo! Devo aumentare l'elevazione per riuscire a chiuderlo. Direi che imparare il salto triplo è il mio obiettivo stagionale. Questo trick, essendo molto difficile e poco conosciuto, potrebbe aiutarmi a vincere ancora molte competizioni!

A quanto pare, questo ragazzo è riuscito a vincere e a divertirsi anche senza un pallone tra i piedi... Ancora complimenti e buona fortuna per il futuro!

Andrea Scarton



Gran Galà



Dietro le quinte

Parla uno dei collaboratori

Andrea Scarton ha diciassette anni; fa lo studente...

Cosa studi?

Frequento il Liceo psicopedagogico a Belluno, sono al quarto anno.

E poi, cosa vuoi fare?

Bella domanda!

Tuo padre che lavoro fa?

L'operaio alla Pandolfo. E' anche vice presidente della Pro Loco; è per questo che mi ha coinvolto, assieme a mio fratello Luca, nell'allestimento del Gran Galà.

Hai anche un fratello?

Sì, Luca... siamo gemelli, lui va a scuola a Feltre ai geometri.

Come fanno a riconoscervi?

Non siamo proprio uguali.

Peccato, potevate scambiarvi! Dai, parlatemi di questo Gran Galà.

Abbiamo lavorato qualche mattina durante

le vacanze di Natale soprattutto per tirar su i cartelloni della scenografia.

E questa scenografia in cosa consisteva?

C'erano dei grattacieli, rossi, grigi, viola.

Chi li aveva dipinti?

Penso Silvia Venturin con i suoi collaboratori (per chi non ne fosse al corrente, trattasi della presidentessa della Pro Loco)...le scene dovevano rappresentare una metropoli.

Hai detto "tirar su", spiegami come è stata in effetti l'operazione.

Prima abbiamo allestito un'impalcatura in ferro, i pezzi li abbiamo presi da un muratore; su questa abbiamo fissato un'impalcatura in legno, su cui abbiamo attaccato i cartelloni, sparando le graffette con una specie di pinzatrice.

Quanto lavoro c'è voluto?

Sarò andato 6 o 7 volte...no, forse sono state cinque...

Galà



Tutto è andato liscio, non s'è fulminato niente, non ci sono stati incendi?

E' bruciato il nostro avvitatore!

Quindi tu hai solo provveduto a montare la scenografia del Gran Galà?

No, l'ho anche smontata!

Torniamo all'argomento Gran Galà 2012

Il numero che mi è piaciuto di più è stato il comico...un comico trentino, non so se fa qualche programma su qualche TV locale; poi c'è stato Musica e Movimento, ballavano delle ragazze di Lentiai.

E la banda, pardon, la Filarmonica?

E' stato un bel concerto; a me piace sentire la banda: mio fratello ci suona il sax contralto. A me non è mai interessato suonare uno strumento...

Se ti fosse interessato, che strumento avresti suonato?

La chitarra!

Hai qualche hobby?

Gioco a ping pong, mi hai anche intervistato una volta.

Adesso mi ricordo, quanto tempo fa sarà stato?

Un paio d'anni. Gioco nella Loretana di Feltrè, come già facevo all'epoca. Faccio dei tornei, gioco quasi ogni sabato e domenica.

Il ping pong è ormai una disciplina olimpica, pensi che un giorno prenderai parte ad un'olimpiade?

Credo di non avere neanche una possibilità su un milione!

Come mai?

Avrei dovuto cominciare a giocare molto tempo prima, che ne so, quando avevo sui sette anni ed in una società sportiva seria. Però adesso insegno anche ai bambini.

Quando, dove?

Un paio di volte la settimana, sempre alla Loretana.

Ma ti pagano?

No, no!

Quanti allievi hai?

Cinque o sei.

Riprendiamo l'argomento Gran Galà, non ci sono stati altri numeri d'effetto?

Ci sono stati altri due comici: Davide Tremea e Andrea Nicolai hanno fatto una scenetta travestiti da vecchi.

Ed hanno avuto successo?

Un attimo di titubanza...ci pensa su...

Diciamo di sì... Davide è anche famoso, ha vinto il premio che danno a quelli che hanno portato vanto a Lentiai.

Davvero? Come comico?

No, ha vinto il campionato europeo di patti-naggio artistico.

Altri numeri?

Che ne so: la donna sparata dal cannone, la soubrette che esce dalla torta, il mago che tramuta qualcuno in rospo, il prestigiatore che ti ruba dal taschino l'orologio che non hai, il cilindro che esce dal coniglio?

No, niente di tutto ciò, c'era la solita presentatrice, c'erano le autorità; poi c'è stato il rinfresco... come ogni anno la palestra era gremita!

So che hai cominciato ad intervistare dei personaggi...

Ho intervistato il pompiere Marco Spada, abita qui vicino; l'ho intervistato perché aveva vinto il mondiale dei pompieri di salita sui grattacieli.

Pensi che la tua carriera da giornalista abbia un futuro?

Spero proprio di no! A scuola mi piace l'italiano, ma preferisco la psicologia.

Che genere di musica ti piace ascoltare?

Tutti i generi, tranne la lirica, la classica ed il Metal più cattivo.

Qual è il gruppo Metal che preferisci?

I Coldplay...

Ma non sono un gruppo Metal!

Appunto...

Abbiamo intitolato quest'intervista "dietro le quinte", ma cos'hai visto dietro le quinte? Raccontami cosa succedeva.

Ma io non ero dietro le quinte! Poi sono salito sul palco quando mi hanno chiamato per i ringraziamenti, però avranno chiamato anche un'altra quindicina di persone che si sono impegnate quanto me... o anche di più!

Ciccio col sostegno morale di Angela



nuovo modo per trasformare un oggetto apparentemente banale come una bottiglia di plastica in una statua del presepe.

Questa esperienza ci è piaciuta molto, soprattutto perché ha suscitato in noi ragazzi un nuovo modo di pensare a come, nel nostro piccolo, possiamo vivere rispettando la natura. Unendo le forze in due gruppi di diverse età, inoltre, abbiamo scoperto che possono nascere nuove idee e soprattutto si impara a collaborare per ottenere grandi risultati come questo.

Chi volesse ammirare il nostro presepe può ormai trovarlo nelle fotografie.

Martina

Un'idea ecosostenibile per il nostro Natale: IL PRESEPE RICICLATO

Durante gli ultimi incontri di catechismo prima del Natale, abbiamo partecipato ad un'iniziativa particolare e divertente allo stesso tempo: don Gabriele ci ha chiesto, infatti, di contribuire attivamente alla costruzione del presepe dell'oratorio.

Abbiamo accettato con entusiasmo ed iniziato a creare le statuine usando per i corpi delle bottigliette di plastica di diverse dimensioni e delle palline da ping-pong per le teste, per poi decorarle con vari materiali come carta crespata colorata e festoni natalizi.

Una delle cose che ci è piaciuta è che ognuno ha potuto personalizzare come me-

glio credeva la sua statuina, potendo così dare sfogo a tutta la nostra fantasia.

Oltre alle statuine, inoltre, ci siamo occupati anche del paesaggio, costituito da foglie per ricoprire il terreno, carta mimetica per le colline, cartoncino e carta crespata per le palme e un telo azzurro per il cielo.

Osservando ciò che abbiamo creato, ci siamo resi conto di aver dato vita ad un presepe bello da vedere e anche rispettoso dell'ambiente. Siamo felici di aver imparato un

